

Fassina (LeU) «Giù Irpef e patrimoniale Con le rottamazioni l'evasione non si batte»

**Sgravi sui redditi
fino a 60mila euro
specie a famiglie
con figli a carico**

«**R**ecupero record dell'evasione? C'è ben poco da rallegrarsi. Sono dati alterati dai provvedimenti di rottamazione delle cartelle». Stefano Fassina, economista, ex viceministro ai tempi di Letta e oggi in corsa con Liberi e uguali, raffredda gli entusiasmi del Pd sui risultati dell'Agenzia delle Entrate. «L'incremento c'è stato ma si tratta di un'anticipazione di risorse. Sono entrate adesso e non entreranno in futuro».

Ma non potrebbe esserci un effetto strutturale sui redditi emersi?

È tutto da vedere. Il contribuente può decidere piuttosto di aspettare la prossima rottamazione, perché sa che qualcosa prima o poi arriverà. È la logica dei condomini: ti porta qualche soldo subito ma mina e fa cadere la *compliance* del contribuente, il rispetto delle regole.

Sul Fisco qual è la vostra proposta?

Puntiamo su una riduzione delle imposte sui redditi bassi e medi, fino a 60 mila euro, in particolare per le famiglie con figli a carico. Va superata la distinzione tra assegni familiari e detrazioni per i figli, con un unico strumento che ricomprenda pienamente anche i redditi da lavoro autonomo e preveda un trasferimento per gli incapienti, che oggi manca ed è un punto debole dell'attuale sistema. Chi sta sotto la no tax area dovrà avere un trasferimento.

Quali coperture avrebbe questa operazione?

Il recupero di gettito non avverrebbe sull'Irpef ma con un'imposta sui patrimoni di importo molto elevato, oltre che sul contrasto dell'evasione fiscale: con misure che devono andare nella direzione di ampliare l'area della *reverse charge* e della fatturazione on line, da cui si possono recuperare molte risorse. Infine vogliamo riprendere in mano la web tax. Pd e governo hanno sprecato un'occasione importante. Dopo tanto rumore la montagna non ha partorito nemmeno un topolino. Serve una imposta seria, che preveda però una detrazione per le imprese che hanno stabile organizzazione in Italia e qui già pagano le tasse, e che riguardi sia la vendita di servizi che di beni *on line*. L'avevamo proposta in Parlamento ma purtroppo il Pd si è fatto fermare dalle lobby delle multinazionali del web. (N.P)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

